

da: Il Messaggero Veneto del 04/01/2008 articolo a pag.15 di Luca d'Agostino

### **Top Jazz 2007 per D'Agaro e Maier**

L'autorevole rivista Musica Jazz, che già da vent'anni premia i musicisti, le formazioni e le produzioni discografiche dell'anno, pubblica come di consueto, nel numero in edicola in questi giorni, l'inserto dedicato al Top Jazz2007. Per la prima volta nella storia del premio si è votato solo sugli artisti italiani e il nostro Daniele D'Agaro ha sbaragliato tutti quanti quale miglior musicista nella sezione dedicata al suo strumento, le ancie, e ha ottenuto, unico friulano, un ottimo quinto posto nella classifica assoluta di musicista dell'anno. Un voto che ha visto concorde praticamente la sessantina di critici interpellati. D'Agaro, che in Friuli non ha bisogno di presentazioni, ha colpito sicuramente anche per le ultime ottime collaborazioni nazionali ed internazionali. Già a metà dello scorso anno con l'Espresso era allegato uno splendido CD che lo vedeva esibirsi nella formazione del Franco D'Andrea Five (più di trentamila copie vendute). Del 2007 sono anche il fantasioso duo con il geniale pianista berlinese Alexander von Schlippenbach (Dedalus, registrato ed edito come sempre dal mago Stefano Amerio per Artesuono) ed il live dell'Adriatics Orchestra registrato nell'edizione 2006 del festival I suoni della montagna (e pubblicato dall'etichetta El Gallo Rojo). Di Comeglians, questo il titolo del CD, che tra l'altro è risultato al quarto postofra i dieci migliori dischi italiani dell'anno, si può ascoltare un brano nel compact allegato alla stessa Musica Jazz e dedicato proprio ai premiati. Da segnalare, inoltre, che nella stessa Top Jazz2007, nella sezione che riunisce batteria, basso e voce, compare anche un altro dei nostri, nostro Giovanni Maier: al secondo posto, dopo il batterista romano Roberto Gatto, ma primo fra i contrabbassisti italiani. Notizie che fanno sicuramente piacere anche perchè chi gira i festival nazionali ed internazionali nota sempre una grande attenzione per il jazz della nostra terra: un jazz di frontiera, in continuo fermento, giovane, fresco, sincero.

Luca d'Agostino

**da: Il Gazzettino, articolo a pag.15 di Flavio Massarutto**

Un anno di affermazione del Jazz friulano. Non si può che definire così il 2007 visti i risultati dell'annuale referendum della critica indetto dalla rivista Musica Jazz.

Già negli anni scorsi si era piazzato nella top ten ma adesso è arrivato il momento della consacrazione: Daniele D'Agaro è stato votato come miglior musicista italiano nella categoria ance (sax e clarinetti).

Un riconoscimento che arriva dopo una lunga e intensa carriera maturata in Olanda per poi ritornare nella sua regione dove ha dato vita a gruppi e progetti di alto spessore. Ricordiamo la militanza nei gruppi di Franco D'Andrea, la sua Adriatics Orchestra, il duo con Alexander Von Schlippenbach, la recente chiamata a far parte della storica Globe Unity. D'Agaro ha ricevuto consensi in tutte le sei categorie in cui era votabile piazzandosi anche quarto in quella dei dischi e quinto in quella di miglior musicista: un trionfo! C'è da augurarsi che riceva impulso il suo piccolo e coraggioso festival di Comeglians nel quale è stato registrato il Cd omonimo.

Anche un altro sassofonista friulano raccoglie consensi (decimo tra i sax) e si guadagna la copertina del bimestrale Jazzit: si tratta di Francesco Bearzatti in procinto di esordire con il suo nuovo, fiammante, quartetto con il disco "Tinissima" dedicato a Tina Modotti.

L'altro importante risultato è quello conseguito da Giovanni Maier, secondo nella categoria che riunisce contrabassisti, batteristi, voce e miscellanea. Da segnalare anche la vittoria dell'Italian Instabile Orchestra tra i gruppi della quale Maier è una solida certezza come strumentista e anche compositore con la bella "Inni Bisiachi".

Questi gli altri musicisti "nostrani" votati dai critici: Nevio Zaninotto, Glauco Venier, Mauro Costantini, Angelo Comisso, Flavio Davanzo, Giorgio Pacorig, U.T. Gandhi.

Una buona annata!

Flavio Massarutto

LA STAMPA:

“Al Top Jazz 2007 vince il jazz italiano”, di GIANMICHELE TAORMINA

Un nutrito pool di critici jazz appartenenti ai maggiori quotidiani nazionali e riviste specializzate formato quest'anno da cinquantotto giurati, ha espresso le proprie valutazioni all'interno del “Top Jazz 2007”, celebre referendum indetto dalla rivista Musica Jazz, autorevole magazine italiano del settore.

La venticinquesima edizione del Top Jazz a differenza degli scorsi anni si è incentrata totalmente sulle votazioni riferite al jazz italiano, ciò considerato l'ottimo stato di salute espresso dalla musica di casa nostra in questi ultimi anni.

Giovanni Guidi (nella foto in alto a destra), è il giovane musicista che conquista meritatamente il titolo di “miglior nuovo talento” all'interno dell'omonima sezione.

Reduce dal suo ottimo secondo lavoro discografico intitolato “Indian Summer” (CAM Jazz), il giovane pianista umbro – già componente di due formazioni guidate da Enrico Rava ed attualmente al fianco del quartetto del clarinettista Mauro Negri – si è imposto con netto distacco davanti ad altri meritevoli e già noti talenti del jazz italiano (tra questi Achille Succi, Emanuele Parrini e Gaetano Partipilo).

Grande consenso ha ottenuto un altro giovane del jazz nostrano: Gianluca Petrella. Il trombonista barese ha ottenuto ben 106 punti dalla critica nazionale nella sezione “ottoni” davanti ai trombettisti Fabrizio Bosso e Paolo Fresu. Nella sezione “ance” a piazzarsi al primo meritato posto è stato invece Daniele D'Agaro, valente clarinettista e sassofonista friulano. D'Agaro – navigato musicista attivo da anni soprattutto fuori dal nostro paese – ha collaborato tra l'altro con grandi esponenti del jazz internazionale (Benny Bailey, Sean Bergin, Misha Mengelberg, Louis Moholo e Han Bennink).

“Miglior compositore e arrangiatore dell'anno” è risultato con vasta preferenza dei votanti, il Maestro Dino Betti Van Der Noot. Affermato compositore e direttore d'orchestra italo svizzero, Betti ha pubblicato negli ultimi anni due incisioni orchestrali di notevole caratura espressiva: “Ithaca/Ithaki” (Soul Note) e “The Humming Cloud” (Sam Production, distr. Egea).

E, a proposito di incisioni, sono due i dischi che ex æquo vincono il Top Jazz dell'anno appena trascorso: “Al Tempo Che Farà” (Egea), affascinante lavoro a nome del violoncellista romano Paolo Damiani e “The Third Man” (ECM), nuovo disco della coppia Bollani/Rava. Quest'ultimo (seguito a ruota

da Fabrizio Bosso, Stefano Bollani e Franco D'Andrea) ha inoltre vinto il premio Pino Candini come "miglior musicista dell'anno".

Bella anche la sfida che ha visto partecipare come protagonisti le migliori formazioni italiane dell'anno (l'orchestra Canto General, la Phantabrass di Giancarlo Schiaffini, i due quintetti di Rava e di Fresu). Su tutti lo scettro è andato però all'Italian Instabile Orchestra, formazione composta dai più validi e grandi talenti della nostra penisola.

Altre due nuove sezioni hanno sovvertito le vecchie edizioni del referendum. Quella de "strumentista dell'anno (pianoforte tastiere e chitarra)", ha visto trionfare anche in questo caso ex æquo il chitarrista milanese Roberto Cecchetto ed il pianista Stefano Bollani davanti ai pianisti Franco D'Andrea e Dado Moroni (bello il suo ultimo lavoro in coppia con Tom Harrell) e al chitarrista Lanfranco Malaguti.

Nella sezione "strumentista dell'anno (basso, batteria, miscellanea e voce)", il primo posto va al drummer Roberto Gatto. Presente quest'anno con l'apprezzato cd intitolato "Traps" (CAM Jazz), Gatto si è piazzato davanti al contrabbassista Giovanni Maier ed al collega batterista Roberto Dani.